

Caro Senatore Rutelli,

con riferimento alla mail indirizzata all' On. Stefano de Luca, al Sen. Carlo Scognamiglio e all' On. Paolo Guzzanti, desideriamo precisare quanto segue:

è possibile che, forse stimolati dal desiderio, ci sia capitato di interpretare le aperture di Fiuggi in termini più estensivi di quanto non fosse nelle Tue intenzioni.

E' per questo che, in perfetta buona fede, abbiamo subito dato seguito a quanto avevamo espressamente concordato, ed abbiamo sciolto la componente già costituita Noi Sud – PLI (caratterizzata anch'essa dal rapporto di sei deputati ad uno), avendo confidato nella opportunità di un'intesa politicamente più omogenea, anche se non abbiamo mai pensato ad un rapporto paritario tra ApI e PLI, consapevoli come siamo della rispettiva diversa consistenza organizzativa e di esposizione mediatica.

Da parte nostra ritenevamo, e continuiamo a ritenere, che per il PLI la visibilità del nome è essenziale, **almeno sotto il profilo della componente parlamentare**, sia per eliminare l'equivoco dei troppi falsi liberali (a sinistra, a destra ed al centro), sia per incoraggiare quei tanti in uscita dal PDL, che, pur ritenendo il PLI la loro casa naturale, ne temono l'estrema fragilità in relazione alle loro pur legittime ambizioni.

Come rispettiamo la vocazione pluralistica di ApI, siamo convinti che merita altrettanta considerazione il nostro ostinato desiderio di ancoraggio identitario, che è la ragion d'essere della nostra esistenza.

Tuttavia, se non ci siamo intesi sulla proposta di integrazione, forse per nostro eccesso di ottimismo, restiamo tuttavia convinti che, nel frastagliato e caotico panorama politico attuale, l'unico spazio scoperto resti quello liberale, e siamo quindi ben intenzionati a perseguire questo obiettivo, che, come traspare dalla Tua lettera, ci sembra sostanzialmente anche il Tuo.

Considerato che nel più è certamente compreso il meno, e volendo comunque avviare tra di noi una fase di rapporti più intensi e ravvicinati, pur senza pensare allo stato ad un rapporto federativo o di integrazione, potremmo per intanto stabilire un patto di consultazione ravvicinata, sia in sede politica che in sede parlamentare, mantenendo gli attuali livelli di autonomia.

Se, come appare probabile, si dovesse andare rapidamente verso le elezioni, al fine di mettere insieme un soggetto più consistente, potremo in prosieguo studiare una formula che, pur salvaguardando i diversi punti di vista sul profilo valoriale, ci consenta di condividere una comune opzione elettorale.

Ove, in questi termini, riterrai di volere formulare Tu stesso una proposta operativa, o se riterrai utile un nostro incontro per elaborarla insieme, siamo ovviamente disponibili.

Molti cari saluti.

La Direzione Nazionale del PLI